IL CUORE E IL PORTA-FOGLIO

205

IL CUORE E IL PORTAFOGLIO

HO sempre pensato che le molte cause dalle quali sono determinate le varie azioni degli uomini, potessero ridursi a due cause principali, delle quali tutte le altre non sarebbero che aspetti particolari e diversi.

Così l'amore e l'odio, la riconoscenza e il rimorso, la paura e l'eroismo, derivano da una causa comune e fondamentale: il cuore.

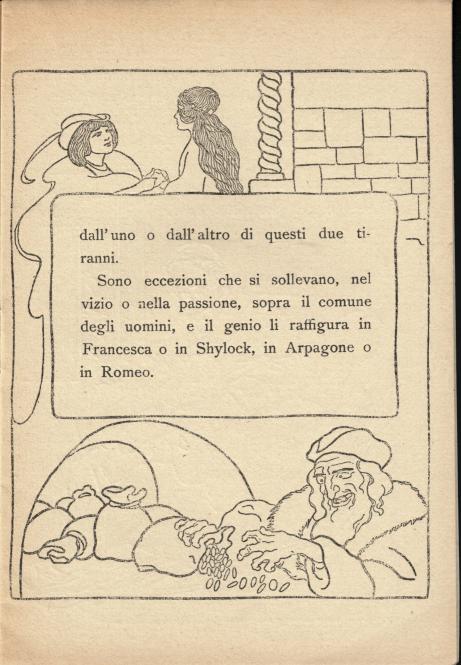
Invece, così l'avarizia come il risparmio, così il furto come l'industria, così la frode come il più onesto commercio, hanno una fonte diversa, ma comune fra loro: il denaro.

Una visione un po' semplicista della vita potrebbe quindi rappresentarci l'uomo come un essere diviso in due parti: l'una dominio del cuore, l'altra dominio del portafoglio.

Nella realtà questa divisione non è così semplice, né, soprattutto, così netta.

Pochi sono gli uomini che si lasciano dominare interamente

dall'uno o dall'altro di questi due tiranni.

Sono eccezioni che si sollevano, nel vizio o nella passione, sopra il comune degli uomini, e il genio li raffigura in Francesca o in Shylock, in Arpagone o in Romeo.

Generalmente gli uomini, gli uomini come voi e come me, sono tratti un po' a sinistra e un po' a destra, guidati un po' dal cuore e un po' dal portafoglio.

Ed ecco che, mentre così l'egoista che unicamente si occupò del proprio denaro,

come l'uomo che fu « troppo di cuore » giungono alla vecchiaia ugualmente sconfortati e pentiti....

.... furono felici invece coloro che seppero giustamente far prevalere il sentimento sull'interesse, e si servirono del portafoglio proprio per fare il bene della famiglia e della società.

E tanto più è meritorio l'aver saputo conservare questa giusta misura, in quanto che è certamente una delle cose più difficili di questo mondo.

Il portafoglio e il cuore si trovano infatti sempre in aperto contrasto in tutti i più semplici e comuni casi della vita.

Tutti gli uomini (e tutte le donne, naturalmente) potrebbero narrare centinaia di casi in cui, dopo una lotta vivissima, il portafoglio dové cedere al cuore, o, anche più di frequente, il cuore dové dar battaglia vinta al portafoglio.

Prendendo, fra i tanti, un esempio dei più evidenti e di attualità, ascoltiamo ciò che il cuore consiglia oggi ad ogni cittadino italiano. Anche in questo caso vediamo che....

.... il cuore e il portafoglio sono in contrasto fra loro.

Parla il cuore:

« Per la vittoria, per la pace, per l'avvenire dell'Italia e dei suoi figli, – dice il cuore –

compi intero il tuo dovere senza esitare. Se

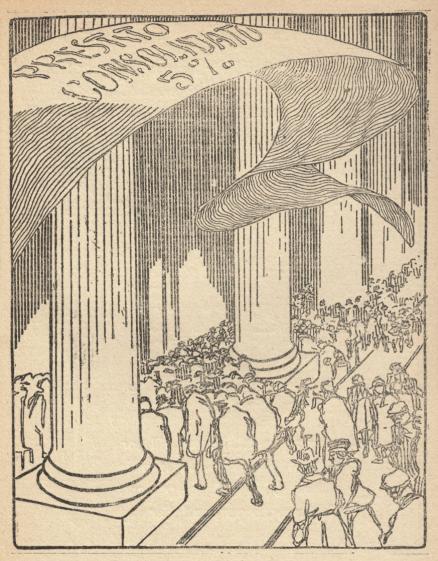
combattere non puoi, se per te combattono i più giovani e i più forti, i figli e i fratelli tuoi, tu aiuta la loro vittoria, affretta la pace vittoriosa, dando alla patria tutti i tuoi beni. Il tuo denaro darà armi ai combattenti, risparmierà molte vite, ed agevolerà il ritorno di un' èra operosa e tranquilla. »

Ma da un' altra parte sentiamo che anche il portafoglio alza la sua voce, e al cittadino italiano dà un assai diverso consiglio.

Parla il portafoglio:

« Pensa bene – dice il portafoglio – e non lasciarti commuovere da sentimentalità e pregiudizi. Il momento è difficile per le industrie e per i commerci. Un impiego redditizio per il tuo capitale può non esser sicuro. E tu devi pensare alla sicurezza dei tuoi beni. Non prestare il tuo denaro se non a chi ti offre tutte le garanzie ed un buon interesse.

« La più sicura garanzia ed il più alto interesse – dice il portafoglio – in questo momento te li offre lo Stato. Non esitare perciò, non lasciarti convincere dal sentimento o illudere da vani miraggi.

« Fa' soltanto il *tuo*, il tuo *vero* interesse:

acquista i titoli dello Stato, i quali....

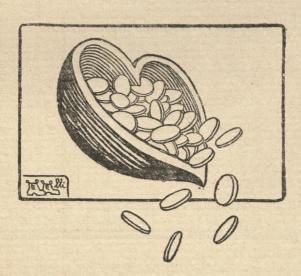
ti dànno il **5,78 °/₀**, esente da imposte presenti e future. »

Ed ecco che ora mi avvedo di avere scelto forse l' unico

esempio in cui il cuore e il portafoglio non sono fra loro in contrasto, ma si dànno per così dire la mano per consigliare ad

ognuno una cosa sola: sottoscrivere al **Nuovo Prestito Consolidato 5 °/o.**

Infatti, sottoscrivendo al Nuovo Prestito Consolidato, il cittadino italiano non compie soltanto un dovere verso la patria, ma anche un dovere verso se stesso, col garantire nel miglior modo il proprio interesse.

Perchè qui, veramente, può sottoscrivere « con due mani » : con la mano del cuore ed anche, perchè no?, con quella del portafoglio.

PRESTITO NAZIONALE

RENDITA CONSOLIDATA

5 % netto

EMESSA A L. 86,50
PER 100 NOMINALI

REDDITO EFFETTIVO

5,78 %

esente da imposte presenti e future

Sottoscrivete oggi stesso

Dal 15 gennaio è aperta la sottoscrizione pubblica al

PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 % NETTO

esente da ogni imposta presente e futura, e non soggetto a conversioni a tutto l'anno 1931.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in **lire 86.50** per ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi dal 1° gennaio al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione, e, per importi superiori a lire 100, è ammesso il pagamento rateale nella misura del 35 % all'atto della sottoscrizione, del 30 % al 30 aprile 1918 e del resto al 3 luglio 1918.

I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i versamenti in qualunque momento, purchè a rate intere.

Saranno accettate nei versamenti quale denaro contante, sia le **cedole** dei titoli pubblici consolidati e redimibili, con scadenza a tutto il 1° luglio 1918, sia le **obbligazioni dei debiti pubblici redimibili, estratte per rimborso.** Ai sottoscrittori che verseranno l'intero ammontare delle somme sottoscritte in contante o in cedole saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore.

I titoli del prestito rappresentati da cartelle al portatore sono tramutabili in certificati nominativi, e godono dei diritti, beneficî e privilegi spettanti ai titoli del debito pubblico consolidato. Godranno inoltre degli stessi diritti e beneficî che venissero accordati ad occasione di nuovi prestiti di Stato, che si emettessero durante la guerra a condizioni più favorevoli per i sottoscrittori di quelle fissate per il presente prestito.

In pagamento delle somme sottoscritte saranno accettati buoni del tesoro ordinari, buoni quinquennali 4 per cento e buoni pluriennali 5 per cento con le valutazioni seguenti:

a) i **buoni ordinari** alla pari, con lo sconto nella ragione annua di:
3.75 per cento per quelli con scadenza entro il 31 marzo 1918;
4.50 per cento e 4.75 per cento rispettivamente per quelli con scadenza dal 1° aprile al 30 giugno 1918, e per quelli con scadenza dal 1° luglio 1918 in poi; lo sconto sarà calcolato in ragione del tempo a decorrere per arrivare alle scadenze.

b) i **buoni quinquennali 4 per cento** scadenti negli anni 1918-1919-1920 muniti di tutte le cedole non ancora scadute, con le valutazioni seguenti comprendenti capitale e interessi per ogni cento lire di capitale nominale:

buoni con scadenza al	1° aprile	1918	per L.	103 —
» »	1° ottobre	»	» »	102 —
» »	1° aprile	1919	» »	101.30
» »	1° ottobre	»	» »	100.30
» »	1° ottobre	1920	» »	98.50

c) **buoni pluriennali 5 %**:

buoni **triennali,** muniti della cedola al 1° aprile 1918 e delle successive, con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi, per ogni cento lire di capitale nominale:

buoni con scadenza al	1° aprile	1919	per	L.	102.50
» »	1° ottobre	»	»	»	102 —
» »	1° aprile	1920	»	»	101.70

» » 1° ottobre » non muniti della cedola al 1° aprite 1918, ma delle successive, per L. 98.30;

buoni **quinquennali 5 %**, muniti della cedola al 1° aprile 1918 e delle successive, a L. 100.10, comprendenti capitale e interessi per ogni cento lire di valore nominale.

I buoni quinquennali 5 % con scadenza al 1° ottobre 1922, non muniti della cedola al 1° aprile 1918, ma delle successive, saranno invece valutati a lire 97.60 per ogni cento lire di valore nominale.

Sono ammessi inoltre in versamento **titoli pubblici emessi in paesi esteri,** da determinarsi dal Ministro del Tesoro.

I portatori del Prestito consolidato 5 % emissione 1917, potranno chiedere che sia loro compensata la somma di L. 3.50 per ogni cento lire di capitale nominale, che risulta dalla differenza fra il prezzo di emissione dei due prestiti.

Tale abbuono sarà corrisposto in contanti se i titoli presentati non eccedono complessivamente L. 300 di capitale nominale, altrimenti in nuovi titoli.

Le sottoscrizioni del nuovo prestito si ricevono presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Gli Istituti di Credito e di Risparmio, le Ditte Bancarie associate in Consorzio agli Istituti di emissione, e le Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, hanno facoltà di raccogliere le sottoscrizioni per portarle ai detti Istituti di emissione. Uguale facoltà è data anche alle Esattorie delle Imposte dirette e agli Uffici postali.

Sino a tutto il 3 febbraio 1918, saranno aperte le **sottoscrizioni** anche nella **Tripolitania** e nella **Cirenaica** presso le Filiali degli Istituti di emissione, e resteranno aperte fino a tutto il 15 aprile successivo presso le Filiali stesse dell'**Eritrea** e presso la R. Tesoreria della **Somalia.**

Gl'italiani all'estero possono prendere parte al Prestito acquistando i titoli al prezzo di emissione, e cioè a lire 86.50 per cento più interessi maturati dal 1° gennaio 1918 al giorno del versamento, presso gli Istituti e le Ditte che saranno indicate: se residenti in Europa o in paesi del bacino Mediterraneo sino a tutto il 3 febbraio 1918; se residenti in altri paesi dell'estero, sino a tutto il 15 aprile 1918.